

## NOTIZIARIO DI SEZIONE

# CIAO, MAURO



Non ricordo più esattamente in quale occasione: era seduto in prima fila, proteso un po' in avanti sulla sedia, con la testa appoggiata sulle mani a loro volta appoggiate al bastone, attento a quanto stavamo dicendo.

Seguiva con evidente partecipazione, annuiva, era tra i primi ad applaudire.

Al termine degli interventi, facemmo conoscenza e diventammo subito amici, scoprendo di condividere molte idee, di avere un'identica sensibilità su molti aspetti della storia e della politica, passata e presente, del nostro Paese.

Da quel momento mi coinvolse in tutte le tante iniziative che organizzava: fu per me, come ho detto pubblicamente, un implacabile "incastratore".

Al telefono, senza troppi preamboli: "Bisogna parlare del centenario dell'ingresso in guerra dell'Italia nella prima guerra mondiale: perché non scrivi qualcosa?"; "Fai tu quest'anno il discorso per il 25 aprile!"; "C'è da prendere posizione sulla vergogna del trasferimento della salma di Sciaboletta a Vicoforte: butta giù qualcosa!"; e così via.

Impossibile dirgli di no, un rifiuto non veniva neppure preso in considerazione.

Si aspettava da me, da tutti la stessa generosità di impegno che ci metteva lui.

Non avrei certo creduto che la nostra amicizia sarebbe durata così poco, che se ne sarebbe andato così presto.

E comunque, determinato com'era, ha continuato ad "incastrarmi" e mi ritrovo, indegnamente, a prendere il suo posto.

Ho accettato perché me ne aveva fatto più volte cenno lui, convinto che l'ANPI dovesse aprirsi sempre di più, e che ci fosse molto da fare per coinvolgere i giovani, coloro che il fascismo e la Resistenza li studiano – se li studiano – solo sui libri di

scuola e non se li sentono più raccontare da gente di casa, dai nonni o dai bisnonni, ormai.

Mauro la Resistenza l'aveva dentro, la sapeva raccontare e soprattutto ne incarnava i valori: non era solo il fratello minore del più giovane comandante italiano di brigata partigiana (Enzo Pettini, il cui nome di battaglia "Guido" è stato dato al figlio di Mauro), era un autentico "resistente" alle infamie, piccole e grandi, che pullulano nel nostro poco confortante presente.

La sua passione per la giustizia, la sua dirittura morale,

*Continua da pag. 1*

le sue doti di formidabile organizzatore si fondevano col suo amore per la vita: aperto al dialogo, curiosissimo, aveva un'indole conviviale, era un notevole "forchetta", un compagno ideale di mangiate e di immancabili, intense conversazioni.

Inseparabile dalla moglie, la cara Elena, che contribuì anche lei non poco ad "incastrare" il sottoscritto, coi suoi ottimi biscotti!

Una coppia di persone vere,

buone, che si sono volute bene e si sono fatte la migliore compagnia possibile. Le mancherà certamente, il suo Mauro: ma può esserle di conforto, spero, che lo ritroverà, oltre che tra le mura di casa, anche nell'ANPI di Mondovì, la sua altra famiglia, che a lei riserverà sempre un posto e una considerazione speciale.

Noi cercheremo di proseguire come avrebbe voluto lui, continueremo a sentirlo con noi; ad avere il suo sguardo, buono ma sempre attento,

bonariamente addosso; a sentire la sua voce che ci incalza, che ci esorta a far sentire la nostra presenza, ad intervenire.

Il vero nemico, ieri come oggi, è l'indifferenza: Mauro non è mai stato di quelli che si lasciano scorrere tutto addosso, che restano imperturbabili e pensano egoisticamente soltanto a se stessi.

Vogliamo essere così anche noi e tentare di trasmetterlo ai nostri ragazzi.

Sappiamo quello che non siamo e non saremo mai:

fascisti, razzisti e sovranisti. Crediamo nella dignità della persona umana, sempre e comunque, ben al di là di ogni logica di mercato o di convenienza contingente.

Vogliamo un mondo senza muri né barriere di alcuna sorta, in cui i ponti non crollino criminalmente ma anzi se ne costruiscano sempre di più e sempre più robusti e sicuri.

Perché le genti hanno bisogno di incontrarsi, perché l'uomo dev'essere utile all'uomo.

*(Prof. Stefano Casarino)*

## IL MOTIVATORE

Con quale frase posso tentare di avvicinarmi a tracciare su carta i miei pensieri dedicati all'amico Mauro? Non so la frase ma la parola è scolpita nella mia mente e nel mio cuore, fa eco alla parola dedicata dal prof. Casarino. Stefano ricorda Mauro come il suo "incastratore", nella migliore espressione del termine, cioè capace di coinvolgere nelle attività dell'ANPI. La mia parola è "motivatore".

Certo, essere parte della Sezione ANPI di Mondovì per me è una forte motivazione, poter e voler salvaguardare e soprattutto poter trasmettere la Memoria resistenziale ed attualizzarla per me è davvero molto importante.

Ho conosciuto Mauro tessandomi a Mondovì, e già da subito si è instaurato un rapporto di collaborazione e di intenti forte e capace di per-

correre strade in molte direzioni, dalla scuola alle Istituzioni, ai giovani, per far conoscere il valore ed i valori della Resistenza.

Capita però che la realtà a volte non sia più così disposta e disponibile ad ascoltare.

Mariapia Veladiano, nel suo libro: "Ma come tu resisti, vita" nel capitolo di cui tratta del "ricordare" termina citando Karl Barth "La bocca del passato non parla se l'orecchio del presente non ascolta".

Così succedeva che in me albergasse anche lo scoramento nel vedere che non sempre il messaggio della Resistenza



era ascoltato, compreso. Accadeva di voler fermarmi dal percorrere la strada, di sedermi amareggiato... e lì entrava in gioco Mauro, nel ruolo che gli ho attribuito. Il "motivatore"

appunto.

Vai avanti, non ti fermare, non mollare", con quella voce dal forte accento piemontese-torinese che mi ricordava film visti e rivisti da ragazzino, con quel fare da persona che ti prende bonariamente per mano e ti aiuta a vincere un ostacolo, che ti dà un simpatico "coppino" e ti dice: "vai avanti".

Ebbene quella voce la sento ancora, la sento sempre, soprattutto quando la tentazione di mollare è forte. L'ho sentita quando nelle scuole a volte mi sembrava di parlare solo per i muri, quando discuto con chi non vede il partigianato che come un'acozzaglia di gente senza molti scrupoli. L'ho sentita durante le camminate di "A piedi liberi", quando eravamo in pochi a camminare insieme ed in effetti il senso di questa iniziativa pare sminuita. Ma due ragioni mi hanno sempre accompagnato sui sentieri, e cioè la compagnia dei presenti e quella voce che mi sussurra, anche mi dice con decisione "Giorgio, fa nèn el fòl. Molà pà!"

Mauro, "il motivatore", io lo ricordo così, e così mi piace averlo dentro.

*(Giorgio Gonella)*



## CI HA LASCIATO IL NOSTRO PRESIDENTE

All'ospedale di Ceva, il primo agosto 2018, è deceduto, dopo breve malattia, Pettini geom. Mauro, Presidente della sezione ANPI di Mondovì e Vice Presidente del Comitato Provinciale ANPI di Cuneo; era nato il 31 marzo 1940 a Torino.

Era stato consigliere di circoscrizione, a Torino, del quartiere Vittoria e Presidente della Sezione ANPI "Ilio Baroni" dello stesso quartiere, ove abitava quando risiedeva a Torino.

Era stato fra i primi componenti del Consiglio Nazionale dell'ANPI che, per la giovane età, non avevano partecipato alla Lotta di Liberazione.

Aveva scritto un libro: "8ª Brigata SAP" dedicato al fratello Enzo, nome di battaglia Guido, riconosciuto come il più giovane comandante di brigata partigiana italiano.

Dirigente delle ACLI provinciali di Cuneo, aveva fatto, per molti anni, parte del Consiglio Provinciale, del Consiglio Zonale di Mondovì, di cui era Vice Presidente, ed era stato anche Presidente del Circolo ACLI di Rocca De'Baldi.

Nel 2011 era subentrato al dott. Umberto Oggerino alla presidenza della Sezione ANPI di Mondovì.



Nel 1961 aveva acquistato una casa per le vacanze a Rocca De'Baldi, dove si era trasferito dopo il pensionamento; partecipava attivamente alla vita della comunità che stimolava con le sue innumerevoli ed estemporanee iniziative.

Uomo umile, affabile e dalle grandi capacità di mediazione e di organizzazione, aveva portato avanti, nelle scuole del monregalese, i valori e la memoria della Resistenza, è stato un esempio per tutti coloro che lo hanno conosciuto e frequentato. E' stato un punto di riferimento per L'ANPI cuneese e piemontese.

Lascia la moglie Elena Filippi, i figli Guido e Linda, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali si sono svolti, in forma civile, sabato 04 agosto alle ore 10,00 a

Rocca De'Baldi, davanti all'abitazione dell'estinto, in via Stefano Briatore, 5 e, in seguito, al tempio crematorio di Magliano Alpi e hanno avuto una grande partecipazione di cittadini, autorità, associazioni sindacali, sportive e d'arma.

Dopo la magistrale orazione tenuta dal prof. Ernesto Billò, il Vice Presidente Vicario della Sezione ANPI di Mondovì, Melchiorre Veglia, ha intonato il canto partigiano per antonomasia, "Bella ciao", seguito da tutta l'assemblea lì riunita. Sono poi intervenuti il Presidente Provinciale dell'ANPI, Lucia Ughetta Biancotto, il rappresentante dell'ANPI Regionale, Ezio Montalenti, il Sindaco di Rocca De'Baldi, Bruno Curti, l'Assessore del comune di

Mondovì, Erika Chiecchio, il Presidente delle ACLI di Cuneo avv. Marco Didier, il Presidente emerito delle ACLI di Cuneo e Consigliere Regionale ACLI, cav. Beppe Andreis, il prof. Cesare Morandini, Il prof. Stefano Casarino, la rappresentante dell'Associazione "Amici di Rocca" e del circolo ACLI di Rocca De'Baldi, Giovanna Ferrero, in rappresentanza dell'ANA una delegazione guidata dall'ex Sindaco di Castellino Tanaro, maresciallo Bruno Roà, e dall'ex Sindaco di Bastia, Francesco Rocca, il Presidente dell'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea in provincia di Cuneo, prof. Gigi Garelli, il prof. Pino Perrone con un ricordo, dell'amico Mauro, in piemontese, in chiusura della cerimonia la poetessa in lingua piemontese, Gianfranca Prato, ha letto la poesia "Al Partigian" dedicata alla Resistenza.

Tutti gli oratori hanno ricordato e sottolineato le grandi doti umane e morali, e di organizzatore di tante iniziative portate avanti nella vita sociale del paese e nell'ambito delle varie associazioni a cui aderiva.

(n.r.)



**ISSCRIVITI ALL'ANPI**

## IL LABARO ANPI MONDOVI' AL RADUNO DI ALTO



**D**omenica 5 agosto si è tenuto ad Alto il Raduno Interregionale Partigiano per ricordare il Comandante Felice Cascione, medaglia d'oro al valor militare, nel centenario della sua nascita.

L'Orazione ufficiale è stata tenuta da Carla Nespolo, Presidente Nazionale ANPI, che ha dato un alto senso di rispetto e di ufficialità a questo evento. Il suo intervento è stato davvero profondo e davvero vibrante nei toni e nei pensieri, che ha espresso con una semplicità disarmante, chiari e precisi, incisivi e indirizzati agli obiettivi che voleva raggiungere.

Durante la cerimonia è stato osservato un minuto di silenzio in memoria del Presidente Mauro Pettini.

La giornata è stata ricca di interessi.

Tra le tante autorità presenti spiccava il gonfalone del-

la Regione Piemonte i labari delle sezioni ANPI liguri e piemontesi, e fra queste era presente ANPI Mondovì con il Vicepresidente Veglia ed il



Consigliere Lorenzo Bottero e signora, il Consigliere Giorgio Gonella e signora. Una giornata partigiana all'insegna della libertà e della me-

moria, dell'onore e del futuro, una giornata con una splendida colonna sonora: "Fischia il vento...", canto scritto proprio da Felice Cascione.

"U Megu", come veniva chiamato, in quanto dottore, era al comando del nucleo partigiano che il 27 gennaio 1944 venne investito dall'attacco della 356 a Divisione di fanteria tedesca. Gli uomini di Cascione si difesero e lo difesero, ma egli venne colpito e morì. Se un uomo, un partigiano giusto era Caduto quel 27 gennaio 1944, era nato un mito, era nato un ideale forte, capace di esortare i partigiani a lottare in modo giusto, pulito, onesto, per il bene della popolazione e per la Libertà.

A Cascione venne intitolata una Brigata partigiana ed ad Imperia molti luoghi parlano di lui.

*(Giorgio Gonella)*



## A PIEDI LIBERI 2018 LE CAMMIMATE PARTIGIANE

Continuando una bella iniziativa che anima la Sezione ANPI da anni si sono organizzate e messe in campo le camminate sui sentieri partigiani sotto l'egida di "A piedi liberi". Ha aperto la serie di quattro escursioni la classica e sempre partecipata visita alla Grotta dei Partigiani, sulla Tura. Domenica 22 Luglio, un gruppo partito da Baracco ed un gruppo partito da Artesina si sono incontrati sul pianoro che fu campo di lancio durante la lotta partigiana. Di lì la colonna si è diretta alla grotta in cui si ripararono i partigiani nell'inverno del 1944. Daniela Oggerino ha tenuto una interessante orazione in cui ha condiviso con i presenti la Memoria del papà, Umberto, che fece parte della formazione partigiana sulla Tura. Anche il signor Adelmo Calicchia, intervenuto alla camminata, ha condiviso i suoi ricordi e le sue notizie sulla battaglia di Montecassino e sulle operazioni belliche per conquistare l'abbazia, Egli era un ragazzino ma ha ricordi nitidi, e dai racconti del papà ha potuto conoscere quel terribile e cruento fronte sulla Linea Gustav. I giovani presenti, molto molto graditi, hanno così potuto conoscere un prezioso passo della storia della Valle Ellero che ben si inserisce nella storia nazionale.

Il dispositivo organizzativo della seconda uscita, programmata per Domenica 5 Agosto in Valle Tanaro, dalla Frazione di Valdinferno a Colla Bassa, non ha funzionato e di ciò chiedo scusa a coloro che si erano trovati pronti all'appuntamento. Alcuni malintesi ed un evento luttuoso hanno viziato l'ap-

puntamento che così è saltato.

La terza uscita, programmata sempre in Valle Tanaro per Domenica 26 Agosto è invece stata portata a termine con successo. Il percorso, davvero molto suggestivo, ricco dal punto di vista storico e naturalistico, è stato animato e reso ancora più interessante dalle Guide dei Sentieri della Memoria Lulù Belgrano e Giorgio Gonella, che hanno accompagnato gli, ahimè, non numerosi partecipanti, dalla Frazione di Carnino Superiore alla Frazione di Viozene, passando per il Rifugio Mongioie. Il territorio molto paesaggistico fu imponente spettatore di uno dei momenti più tragici delle formazioni partigiane, cioè il massiccio rastrellamento iniziato nell'ottobre del 1944 e che ebbe il suo tragico epilogo nella Frazione di Upega. Sotto il piombo nemico si contarono più di cinquanta vittime tra cui un il Vice Comandante Silvio Bonfante, che, ferito, si uccise per non essere catturato e per non frenare il ripiegamento dei suoi partigiani verso Fontane. L'attacco nazifascista su veemente, i partigiani, nonostante aver tentato di fermare il nemico, dovettero lasciare la zona, affrontando il Passo che porta a Fontane in condizioni di quasi assoluta impreparazione logistica. Tuttavia, anche grazie al sacrificio di molti, la manovra di sganciamento riuscì.

Le Guide Belgrano e Gonella hanno quindi parlato della zona di Pian Rosso dove avvenivano gli aviolanci dagli alleati. L'arrivo a Viozene ha concluso la giornata ricca di storia e di amicizia.

L'ultima uscita della stagione si è tenuta il 2 Settembre

affrontando il sentiero che dalla Fazione di Norea conduce alla Frazione di Prea. Il gruppo è giunto in Frazione accolto da una splendida sorpresa. Con la partecipazione del neo presidente della sezione A.N.P.I. Di Mondovì, prof. Stefano Casarino, nell'ambito dell'iniziativa "A PIEDI LIBERI". Il percorso, da Norea a Prea di Roccaforte, oggi è immerso nella vegetazione boschiva. Ed è qui che è entrata in campo la „sorpresa“, infatti si è presentato il signor il sig. Piergiorgio Calcagno, all'epoca bambino di 7-8-anni sfollato a Prea con la famiglia da Genova per la minaccia dei bombardamenti alleati ed i cannoneggiamenti dal mare che ha illustrato ai camminatori tutta la Frazione e la sua storia partigiana. Il signor Piergiorgio è stato una guida veramente preziosa ed esauriente che ha arricchito l'escursione con il suo prezioso bagaglio di ricordi, di memorie e di notizie.

La zona divenne una delle roccaforti partigiane della valle, dando modo ai partigiani di trovare rifugio e riparo, ma anche base logistica ed addirittura un rudimentale ospedale.

Di grande importanza era il controllo di accesso alla valle. Ecco allora che con opportuni appostamenti era possibile sorvegliare le vie di accesso. Il ruolo di Prea fu così determinante che divenne sede del comando della brigata "Valle Ellero" delle formazioni Autonome "Rinnovamento" del capitano Piero Cosa.

Comandante della Val Ellero è stato Luigi Scimé, nome di battaglia "Capitano Gigi", protagonista della liberazione di Mondovì il 29 Aprile '45.

Con la sua condotta riuscì ad

evitare gravi rappresaglie sulla popolazione tanto che a Prea trovarono rifugio alcuni ebrei in fuga dal sud della Francia dopo l'otto settembre 1943, come BRAUN ERNESTO PAOLO passato poi nelle formazioni partigiane con il nome di battaglia Rosamunda, mentre suo padre fu tenuto nascosto fino a fine guerra.

Va infine rimarcato come la brigata Val Ellero ebbe un ruolo cruciale nell'ambito del servizio di informazioni X organizzato da Dino Giacosa, nella persona di alcune figure femminili come Calcagno Margherita, Griseri Ernestina (nome di battaglia Tina), Griseri Francesca (nome di battaglia Brunetta). Uno degli organizzatori del Servizio X fu Aldo Sacchetti, che ora vive nei pressi di Massa Carrara e che continua a trasmettere, con i suoi scritti ed i suoi interventi, la Memoria della Lotta per la Liberazione Nazionale.

In conclusione occorre dire che la volontà di ANPI Mondovì è quella di continuare le camminate, cercando di fare rete con altre associazioni, ma soprattutto riportando l'evento al suo principale obiettivo, e cioè quello di far partecipare le scuole ed i giovani a questi momenti di storia da vivere sul territorio. Con questo spirito e con questo scopo si sta già pensando una „strategia“ organizzativa per far sì che "A piedi liberi 2019", sia all'insegna delle scolaresche e dei giovani, affincati da tutti coloro che vorranno continuare a cordividere escursioni così intese e così belle.

*(Piero Abbona, Lulù Belgrano e Giorgio Gonella)*



# Prossime iniziative

Venerdì 05 ottobre ore 17.30,  
presso l'Aula Magna del Politecnico di Mondovì:  
***“L'acqua, il bene più prezioso”*** .

Mercoledì 17 ottobre ore 14,15,  
presso l'Aula Bruno del Liceo Vasco-Beccaria-Govone a Mondovì Piazza:  
***“Mangiare (è) cultura”***.

Sabato 27 ottobre ore 17,30,  
presso la Sala Scimè di Mondovì,  
presentazione del libro di Daniele La Corte, in anteprima nazionale:  
***“Resistenza svelata”***,  
introduce il Prof. Stefano Casarino.



**1970**  
**BANCO**  
**AZZOAGLIO**  
Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.



## Conto Dedicato ai Pensionati



- **Spese: zero**  
Fino al 31/12/2012, in seguito onnicomprensive pari a 5 euro a trimestre con operazioni illimitate
- **Tasso 1,50 %**
- **Carta bancomat gratuita**
- **Polizza del capofamiglia gratuita per il primo anno**

## LE NOSTRE FILIALI

CEVA	Via A. Doria, 17	0174/7241
GARESSIO	Via Garibaldi, 26	0174/806002
BIELLA TAMARO	Via XX Settembre, 69	0174/226026
CARCARE	Via Garibaldi 103/105	019/511660
MILLESIMO	Via Tranto e Trieste, 3	019/505632
PIEVE DI Teco	Via Eula, 7	0183/366537
CAMERANA	Via Roma, 12	0174/96377
VILLANOVA MONDOVI'	Corso Marconi, 16	0174/597533
BOSSOLASCO	Corso P. Dell'isola, 6	0173/793340
CALIZZANO	Via G.B. Pora, 3	019/79258
ALBA	Piazza Morignone Grassi, 5	0173/368312
IRBA	Via Madonna dei Porti, 20	0172/430488
CEINGO	Via Dogliolo 2R	019/5534212
CORTEMILIA	Via Tripoli, 3	0173/821571
MAGLIANO ALPI	Via Langha, 1	0174/627257
CENTALLO	Piazza Vittoria Emanuele, 27	0171/214111
MONDOVI'	Via Dalvecchio 4/FG	0174/670350
CUNEO	Piazza Europa 15/A	0171/070510

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.  
Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato a par quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi che sono a disposizione dei clienti anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali del Banco Azzoaglio.

## Libretto Dedicato ai Pensionati



- **Spese: zero**
- **Tasso 2 %**  
se aperto entro il 31 marzo 2012, dopo 1,50 %